

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 12 (2010)

Heft: 5

Artikel: Alla conquista della Svizzera

Autor: Leonardi Salcino, Lorenza

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001181>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Alla conquista della Svizzera

Ideato da un insegnante di educazione fisica canadese nel 1986, il Kin-Ball sta pian piano prendendo piede anche in Svizzera, soprattutto in quella romanda. Le particolarità della disciplina sono un pallone di 1,22 metri di diametro e delle partite fra tre squadre composte di quattro giocatori ognuna.

Lorenza Leonardi Sacino; foto: Maxime Bellefleur

Giocare con una palla di oltre un metro di diametro ma molto leggera (907 grammi) non può che suscitare curiosità ed entusiasmo. Attualmente la disciplina è diffusa in diversi paesi. Oltre al Canada la lista delle nazioni che la conoscono e la praticano regolarmente comprende anche la Svizzera, gli Stati Uniti, il Belgio, la Spagna, la Francia, l'Argentina, la Germania, la Malesia e il Giappone, che starebbe addirittura per inserire questo sport nel programma d'insegnamento ufficiale della scuola elementare. In Québec, invece, il Kin-Ball è utilizzato dal Ministero dell'educazione per lottare contro il sovrappeso fra i giovani. Si tratta infatti di una disciplina che costringe tutti i giocatori in campo a muoversi. Un

obbligo che tuttavia non viene percepito come tale dai partecipanti, poiché le azioni regalano grande piacere e divertimento.

Come si gioca?

Su un terreno di 21 x 21 metri durante le partite internazionali, mentre a scuola una palestra tradizionale si addice perfettamente allo scopo, idealmente con un pavimento che permette di scivolare, come il parquet. L'inizio della partita è segnato da due colpi di fischetto. Una delle tre squadre in campo – ognuna distinta da un colore diverso (quelli ufficiali sono il nero, il blu e il grigio) – grida «Omnikin» (v. riquadro) e il colore di una delle squadre avversarie

dopodiché lancia l'enorme palla lungo il campo. I quattro giocatori della squadra nominata si lanciano per tentare di afferrarla prima che essa cada a terra e in seguito devono rilanciarla a un'altra squadra. Se la palla è fatta cadere, le altre due squadre ottengono un punto ciascuna. I giocatori possono utilizzare tutto il loro corpo per impedire alla palla di toccare terra, ma solo la parte superiore del corpo per lanciarla. Una partita si gioca fino a quando una squadra ha vinto tre tempi (in totale sette tempi al massimo), che sono prolungati fino al momento in cui c'è un vincitore. La durata di un tempo è di sette minuti. Una partita fra juniori si svolge su tre tempi di dieci minuti. Si sommano i punti ottenuti in ogni periodo, vince dunque la squadra che si ritrova con il punteggio più alto al termine del terzo tempo. Le principali strategie di questo gioco sono la velocità di esecuzione del servizio e la scelta della squadra cui lanciare il pallone. Optando ad esempio per quella che conduce il gioco si aumentano le probabilità di indurla in errore.

Dai sei anni in poi

Il Kin-Ball è uno sport accessibile a tutti e facile da imparare. Le regole di base sono poche e tutte concepite attorno al rispetto dei giocatori e degli arbitri. «Il gioco è interessante per tutti i livelli scolastici. Ad esempio, nella scuola elementare la disciplina è impostata in modo molto ludico e il divertimento consiste soprattutto nel manipolare questa grande palla», spiega Martin Barrette, responsabile della formazione in Svizzera. Nella scuola media e al liceo il gioco diventa invece più esigente dal profilo sportivo, poiché l'interesse si focalizza soprattutto sulla ricerca del punto debole della squadra avversaria per poter segnare dei punti.

In Svizzera la domanda proviene principalmente dalla scuola media e dal liceo, ma anche l'esperienza nella scuola elementare è straordinaria. «Au Val de Ruz, vicino a Neuchatel, diverse classi di scuola primaria giocano regolarmente e gli insegnanti sono entusiasti», osserva Martin Barrette, secondo cui questo gioco dovrebbe far parte del programma scolastico. La ragione è molto semplice. Oltre ad incoraggiare e a sviluppare la comunicazione, la cooperazione e il fairplay, il Kin-Ball si basa sull'uguaglianza. «Nella maggior parte degli sport collettivi proposti a scuola spesso sono i due o tre migliori elementi della classe che conducono il gioco. Una dinamica che spinge automaticamente a escludere dall'azione gli allievi meno dotati e che li spinge immancabilmente a perdere la motivazione e la fiducia nei propri mezzi.» Nel Kin-Ball invece tutti i giocatori ricoprono la stessa importanza e ogni partecipante deve impegnarsi per il bene della propria squadra e del gioco. «Sentirsi importanti per la squadra infonde una carica motivazionale non indifferente fra i meno sportivi e contribuisce ad aumentare l'interesse di tutta la classe.» Sin dall'inizio i giocatori imparano quindi che nessuno può permettersi di rimanere fermo in disparte.

La Svizzera si sta organizzando

«Abbiamo grandi progetti per la Svizzera. Personalmente spero che fra due o tre anni tutti gli insegnanti di educazione fisica avranno la possibilità di conoscere il Kin-Ball e dunque che tutti i ragazzi in età scolastica potranno praticarlo.» Da un anno a questa parte Martin Barrette percorre infatti in lungo e in largo il paese per iniziare insegnanti e giovani a questo gioco. «Proponiamo delle dimostrazioni e/o formazioni nelle scuole sia per i giovani, sia per i loro insegnanti. Abbiamo pure partecipato a qualche formazione organizzata dall'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF),

Da sapere

Perché si deve pronunciare la parola «OMNIKIN®» prima di annunciare il colore di una squadra durante il servizio? Era necessario trovare un termine per indicare il momento di annunciare il colore della squadra chiamata. Visto e considerato che questo sport è di portata internazionale, il nome in questione doveva essere multiculturale. «OMNIKIN®» è il nome del pallone ufficiale, non ha alcuna connotazione linguistica particolare e dunque si è rivelato essere la scelta migliore.

Cosa significa «OMNIKIN®»? Omnikin® deriva da «omni» che significa onnipresente e da «kin» che riguarda lo studio dell'essere umano in movimento.

Fonte: www.kin-ball.com

dalle Alte scuole pedagogiche, da Gioventù e sport, ecc.» Ma l'intenzione non è di fermarsi unicamente alle scuole, bensì di coinvolgere anche altri pubblici destinatari. «Vorremmo che anche gli adulti attivi cui piace fare movimento abbiano l'opportunità di conoscerlo e di testarlo ad esempio attraverso la Federazione svizzera di ginnastica e altre associazioni sportive.» Attualmente, inoltre, si stanno formando le prime società per poter creare un campionato affinché gli appassionati svizzeri della disciplina possano partecipare a dei tornei e, un giorno forse, anche ai Giochi olimpici. I primi passi verso questo ambizioso obiettivo sono infatti già stati compiuti dalla Federazione internazionale di Kin-Ball. ■

La palla Kin-Ball può essere ordinata presso la ditta Vistawell SA al sito: www.vistawell.ch, o all'indirizzo e-mail: office@vistawell.ch